

GIOVANI CONFINDUSTRIA LA DURA CAMPAGNA DI MORELLI E CANAVESIO

Sfida all'ultimo voto per il dopo Guidi

La scadenza è fissata per il 28 febbraio. Ultimo giorno del mese e termine entro il quale depositare le candidature ufficiali e le squadre di presidenza. La corsa per la successione a Federica Guidi è entrata nel vivo. Con tanto di colpi bassi e lotta all'ultimo voto per conquistare la presidenza del gruppo Giovani imprenditori di Confindustria. In occasione delle assise generali di Bologna una lunga standing ovation scattata alla consegna di un premio a Davide Canavesio, amministratore delegato di Saet e presidente dei Giovani industriali di Torino in lizza per la presidenza nazionale, è emersa la volontà dell'asse del Nord di non mollare la corsa alla successione della Guidi. I comitati regionali di Piemonte, Veneto e sette associazioni territoriali della Lombardia sono, infatti, l'asse su cui Canavesio sta costruendo la sfida all'altro candidato Jacopo Morelli, presidente di EmmeEmme e attuale vicepresidente nazionale dei Giovani imprenditori. Nomi dietro i quali si sono creati due diversi blocchi di potere che però potrebbero presentare qualche smottamento. Per la prima volta è stato deciso di spingere i comitati regionali e le associazioni territoriali ad assumere, attraverso delle delibere, un impegno di voto a favore dei candidati. Tutti tengono a ribadire che le delibere, pur essendo assunte all'unanimità, non sono vincolanti e che, dunque, nel segreto dell'urna il voto potrebbe variare. Vero, ma certo è che le indicazioni emerse nel corso delle delibere assunte a partire dal

10 gennaio delineano le forze in campo. E in qualche misura evidenziano che in caso di un diverso esito finale ci sarebbe una spaccatura fortissima all'interno dei giovani industriali. Il motivo è spiegato dai numeri emersi dalle delibere già assunte.



Jacopo Morelli (sopra) e Davide Canavesio



Finora a esprimersi in favore di Morelli, candidatosi fin dall'estate scorsa, sono stati 11 comitati regionali (tra cui la Toscana, sua terra di origine) e alcune territoriali lombarde come Assolombarda, e le Confindustrie di Monza e Brianza, Como, Legnano e Lecco. Tradotto vuol dire un pacchetto di potenziali 136 voti contro i 64 ottenuti da Canavesio grazie alle delibere incassate in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Lazio, Calabria e Puglia. All'appello mancano le scelte di sette territoriali lombarde e quelle del Trentino. In ballo ci sono altri 19 voti. Che tuttavia non colmerebbero il distacco tra Morelli e Canavesio. Il quorum per l'elezione, del resto, è fissato a quota 112 voti. Sicché uno smottamento di preferenze a favore del

torinese Canavesio con conseguente disfatta di Morelli, che ha beneficiato di un endorsement del presidente uscente Guidi e delle regioni del Sud, farebbe balzare all'occhio un'enorme quantità di voti transfughi da un blocco elettorale all'altro. Un esito che potrebbe minare la credibilità stessa dell'associazione. Tutto è possibile. Così Morelli affronta la campagna per la presidenza forte delle delibere incassate, mentre Canavesio confida sulle reali intenzioni di voto nell'urna.

Andrea Ducci